

Scheda di Monitoraggio annuale (relativa all'anno 2024)

Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Nell'Ateneo di Sassari è presente il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza - LMG/01 al quale è dedicata la presente Scheda di Monitoraggio annuale. Il corso si pone come uno strumento necessario per l'acquisizione di una formazione completa in ambito giuridico, consente l'accesso a tutte le professioni giuridiche e a tutti i concorsi pubblici che richiedano una formazione giuridica.

I - Attrattività del CdS (Indicatori: iC00a – iC00f, iC03, iC12)

I dati disponibili mostrano un consistente calo nelle immatricolazioni che passano da 165 a 129. Il dato è significativo tenendo conto del calo delle immatricolazioni nella media degli atenei non telematici della medesima area geografica considerando in particolare il fenomeno nazionale del calo delle immatricolazioni nei corsi di LM in Giurisprudenza, oggetto di studi e ricerche. Il dato tuttavia va analizzato con attenzione, in relazione alla specificità della situazione locale, su cui incide la crisi del settore delle professioni giuridiche, e in particolare dell'avvocatura, così come mostrano i dati relativi agli iscritti all'esame di abilitazione per la professione di avvocato che ha registrato un calo estremamente significativo in Sardegna. Il dato, relativo al 2024, va tuttavia comparato con i dati (ancora provvisori) che emergono dalle immatricolazioni dell'anno accademico 2025-26 che hanno registrato un incremento del 30% nelle immatricolazioni. Per poter incrementare l'attrattività del CdS occorre uno sforzo costante di adeguamento dell'offerta formativa, con la sperimentazione di modalità didattiche orientate all'attività pratica. Questo sforzo in parte è già stato fatto con l'introduzione dei laboratori giuridici, di metodologia della ricerca giuridica, di elaborazione degli atti processuali, di giustizia riparativa, di Law and Humanities. A queste misure si sta affiancando il rafforzamento una completa e efficace attività di orientamento in ingresso che deve essere incrementata nelle piattaforme digitali e nei contatti con le scuole superiori della regione.

II. Carriera studenti (Indicatori: iC01, iC02, iC00g, iC00h, iC013 – iC017, iC021 – iC024)

Il dato relativo al raggiungimento della soglia dei 40 CFU segnala una flessione rispetto all'anno precedente. Va segnalato che manca il dato relativo all'anno 2024 e viene presentato esclusivamente quello del 2023, non permettendo quindi la verifica dell'efficacia delle misure adottate. Anche la percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso registra una flessione significativa (40,4%) al di sotto della media nazionale (46,1%) che ha spinto il CdS ad adottare una serie di misure poste in essere nel corrente anno accademico, quali una differente distribuzione del carico didattico nei semestri relativo in particolare ai primi due anni del corso di studio. Tuttavia il medesimo dato va inquadrato in relazione al percorso complessivo degli studenti e alla loro intera carriera. Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni che si registra nel passaggio al secondo anno, il dato segnala un netto miglioramento rispetto all'anno precedente che passa dal 45,2% al 40,6%. Il dato va messo in relazione alla percentuale di abbandoni al secondo anno che si registra al di sotto della media nazionale (41,3%). Le radici del fenomeno che va considerato con estrema attenzione vanno al di là dell'attrattività e della efficacia del corso perché riguardano la situazione socio-economica dell'intero territorio. Tuttavia la tendenza agli abbandoni può essere corretta con un'efficace azione di orientamento in itinere. A tal fine il CDS e il Dipartimento hanno attivato una serie di incontri e Corsi sui servizi offerti agli studenti, sul ruolo degli studenti tutor che esercitano un'azione di informazione e di orientamento efficace nell'ambito del CDS, che hanno cominciato a dare i loro frutti, in base ai primi dati registrati sulle iscrizioni nel corrente anno accademico 2025-26, sulla frequenza delle

lezioni e sulla partecipazione nel primo semestre ai parziali degli esami di profitto, programmati dai docenti in base alla programmazione didattica.

III. Internazionalizzazione (Indicatori iC10 – iC12)

I dati del 2023 registrano una flessione rispetto all'anno precedente nel numero di CFU conseguiti all'estero, tuttavia il dato del 45,5% conferma un valore decisamente superiore rispetto alla media nazionale che si attesta sul 27,4%. Viene quindi confermata la politica verso una efficace azione di internazionalizzazione, favorita dall'intensa attività posta in essere dal Dipartimento e dal CDS, attraverso il personale preposto, i delegati docenti e la costante ricerca di nuovi scambi e contatti con università straniere. La partecipazione di studentesse e studenti si estende a tutte le attività previste nel percorso di studi: frequenza dei corsi con relativa acquisizione di CFU, svolgimento di tirocini, lavori di ricerca al fine della elaborazione della dissertazione di laurea. Il ruolo dei docenti in tal senso è fondamentale per l'incremento delle relazioni con università estere in ambito europeo ed extraeuropeo. Appare inoltre fondamentale la sinergia tra docenti e personale tecnico-amministrativo addetto alle relazioni internazionali, in Ateneo e Dipartimento che ha svolto un eccellente lavoro organizzativo e promozionale dei Corsi dell'Ateneo.

IV Adeguatezza della docenza (indicatori iC05, iC19, iC08, iC27, iC28, iC09).

La valutazione complessiva dei valori segnala un dato costante relativo a una buona consistenza del corpo docente, indicata dal fatto che i docenti di ruolo che appartengono a SSD di base caratterizzanti per corso di studio (LMCU) di cui sono docenti di riferimento corrisponde al 100%. Il dato è avvalorato anche dal numero di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate, corrispondente al 91,2%. Valutando le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza il dato sale ulteriormente al 94,6% superando la media nazionale (88,9%). Il rapporto complessivo studenti iscritti/ docenti risulta in linea con la media nazionale degli atenei collocati nella medesima area geografica. Tuttavia va segnalato in relazione alla consistenza del corpo docente un cambiamento dovuto a una serie di trasferimenti nell'ultimo anno accademico, non ancora registrato dai dati ufficiali, in relazione al quale il CDS e il Dipartimento stanno adottando le necessarie misure.

V Soddisfazione e occupabilità. (Indicatori IC18, IC25, IC 26)

I dati relativi alla soddisfazione degli studenti 2024 mostrano un aumento del grado di soddisfazione complessivo riferito al CDS che si attesta al 92,2% e appare lievemente superiore alla media nazionale. Il dato più che soddisfacente, merita un'attenta riflessione sulle azioni di miglioramento e sull'organizzazione di ulteriori misure, rivolte a sondare, anche con la somministrazione di test le aree sulle quali occorre intervenire. Il medesimo dato va confrontato con quello relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero al medesimo corso di studio, corrispondente al 76,5% e al di sopra della media nazionale (75,5%) che denota la soddisfazione alla conclusione del percorso di studi e l'adeguatezza della formazione alla difficoltà delle prove concorsuali e degli standard richiesti dal mercato del lavoro. I laureati occupati a un anno dal titolo registrano invece un calo rispetto all'anno precedente che va dal 27,6% al 23,7%. Il dato è confermato da quello relativo all'occupazione dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo che si ferma al 48,9% molto al di sotto della media nazionale (72,1%) e riflette la realtà lavorativa dell'isola.

Conclusioni

Gli indicatori relativi al 2024 rivelano complessivamente una situazione in calo rispetto a quelli registrati nel 2023, in particolare per quanto riguarda il numero delle iscrizioni che segnalano

l'attrattività del corso. Il dato tuttavia va letto in relazione alla tendenza nazionale del calo delle immatricolazioni in Giurisprudenza che impone una strategia di orientamento più incisiva ed efficace. Va altresì aggiunto che i dati registrati nell'anno accademico in corso, 2025-26, relativi alle immatricolazioni, hanno fatto registrare una netta crescita nelle iscrizioni e quindi un'efficace azione di orientamento svolta dal CDS e dal Dipartimento e dall'Ateneo. La lettura di quest'ultimo dato va correlata con la riduzione del numero degli abbandoni al secondo anno che segnala una maggiore motivazione da parte degli studenti e una maggiore tenuta del Corso. Quest'ultimo dato desta la maggiore preoccupazione e rivela un disallineamento rispetto alla media nazionale, per cui il CDS si impegna a monitorare costantemente la situazione e individuare una serie di azioni correttive. Alcune sono già state adottate con successo, per quanto riguarda il numero di CFU conseguiti, il numero degli esami sostenuti e l'attrattività delle materie opzionali, segnalata dal numero degli studenti che hanno frequentato i corsi e sostenuto gli esami e dall'introduzione dei laboratori, corrispondenti a esami di profitto, ma organizzati secondo moduli teorici e pratici, con l'impiego di tecnici e professionisti che mostrino a studentesse e studenti, l'aspetto esperienziale e pratico delle materie studiate.

Altro dato che suscita preoccupazione e sul quale occorre lavorare in sinergia con l'Ateneo e le istituzioni è il grado di occupazione dei laureati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo di studio, per il quale occorre incrementare l'attività di orientamento in uscita e il dialogo con enti pubblici e privati che compongono il mercato del lavoro. Occorre soprattutto ampliare l'orizzonte delle opzioni offerte ai giovani laureati e laureate, orientandoli nella elaborazione del CV e negli strumenti di ricerca delle opportunità lavorative, troppo spesso affidati alle risorse personali e relazionali dello studente.

Tra i punti di forza del Corso va segnalata l'internazionalizzazione che registra dati decisamente superiori alla media nazionale che consentono lo sviluppo di competenze ulteriori per studentesse e studenti, quali le abilità linguistiche e relazionali, completandone e integrandone la formazione che si rivela adeguata per il mercato internazionale del lavoro. Altro punto di forza del Corso riguarda i dati relativi alla soddisfazione di studentesse e studenti che, sebbene abbia registrato una lieve flessione, si mostra al di sopra della media nazionale, superando il novanta per cento degli studenti che esprimono una soddisfazione complessiva in relazione al CDS.